

## Liberio Furlini, il «ritorno alle origini» con i graffiti su pietra

**ROVERETO.** Si inaugura oggi alle ore 11, alla Campana dei Caduti di Rovereto, la nuova mostra personale di Liberio Furlini intitolata «Recupero delle origini», a cura di Claudio Matté, che rimarrà aperta per un mese, fino al 15 febbraio.

Oggetto della ricerca di Furlini - come dice il titolo - è un recupero delle radici: «Quando l'uomo iniziò la sua presenza terrena, ebbe forte il bisogno di capire come comunicare per lasciare una traccia; comunicando trovò il modo di fornire informazioni sui piccoli ma importanti progressi fatti ma soprattutto fu in grado di interagire e farsi capire limitando così gli scontri. Tutto ciò fu possibile attraverso la pittura» è la presentazione di Matté.

L'invito nascosto di questo

progetto dell'artista lavisano è quindi quello di fare un passo indietro ripartendo dall'arte. In questo caso l'arte rupestre che è la prima forma artistica, agli albori dell'uomo, per contribuire a costruire un futuro migliore in cui il rispetto per la natura e la ricerca continua della Pace siano incessanti impegni quotidiani.

Un progetto dispendioso e complicato da proporre, rappresentato dalle sue 220 opere. E quale posto migliore poteva trovare il suo curatore Claudio Matté, se non la Fondazione Campana dei Caduti?

«Questa mostra - spiega il curatore - rappresenta la perfetta riproduzione di alcuni graffiti e pitture rupestri scoperti nei vari continenti del mondo. Opere eseguite con la tecnica originale mescolando

pigmenti naturali ossia pietre macinate e ridotte in polvere, alle quali com'era in origine sono stati aggiunti un miscuglio di acqua, olio, uova per far diventare l'impasto liquido a sufficienza per stendere il colore».

Altre nota importante di questo progetto è stato riprodurre e interpretare, su quel materiale che i nostri antenati usavano al posto dei nostri più moderni fogli di carta cioè la pietra, in questo caso sono usati il porfido della valle di Cembra e il granito della val di Fassa: il Trentino ricco di questo materiale sottovalutato come importanza, viene così rivisto e valorizzato.

La speranza di pace per tutto il genere umano è il pensiero che Liberio Furlini traduce in questo tipo di arte.